DALLE REGIONI

Campania, De Luca espone il programma: rilanciare l'economia, sarà decisiva partita fondi UE

di **Maria Elena Borriello** · 30 novembre 2020, 17:14

È da poco terminato il **Consiglio regionale**. E dopo aver ringraziato e salutati i presenti, **De Luca** ha iniziato da "**alcuni dei risultati** degli anni di lavoro che abbiamo alle spalle, che sono dati che ci consentono di lavorare con tranquillità, ma che ci obbligano anche a fare un grande salto di qualità nell'azione del Governo regionale e nelle prospettive della Regione **Campania**".

"Nella precedente Legislatura abbiamo raggiunto **l'equilibrio di Bilancio della Regione Campania** , per la prima volta dopo anni, decenni. Abbiamo raggiunto, nel 2019 l'equilibrio di Bilancio al netto delle partite debitorie legate al debito sanitario. Chiederei ai commessi, cortesemente, di evitare questo passeggio in Aula".

"Abbiamo raggiunto un risultato importante, certificato nella riunione di qualche giorno fa dell'Autorità di vigilanza dei fondi europei per quanto riguarda la **gestione del Fesr che abbiamo alle spalle**. Abbiamo raggiunto e superato gli obiettivi di certificazione di spesa, quindi non solo non avremo riduzioni di fondi regionali, ma avremo incremento di fondi regionali".

Inoltre, "abbiamo completato, per la prima parte, la **fuoriuscita dal commissariamento della sanità campana**. Sapete che dopo l'uscita dal commissariamento, avvenuta formalmente a novembre dello scorso anno, siamo per altri tre anni sotto sorveglianza perché il Ministero dell'Economia, ovviamente pretende che sia verificata l'attuazione dei programmi per i tre anni successivi all'uscita dal commissariamento. Abbiamo davanti ancora due anni di grande attenzione da porre nella gestione del Bilancio regionale".

E ancora: "È evidente che tutti i parametri sono stati sconvolti da quest'anno di crisi, ma è uno dei risultati storici che ci consentono di lavorare con serenità. Ricordo solo due dati finanziari, il **risanamento finanziario operato dalla Sanità campana** ci ha consentito di utilizzare, negli ultimi

tre anni, i fondi cosiddetti della premialità, cioè i fondi residui in riparto nazionale che vengono ridistribuiti alla fine dell'anno alle Regioni che hanno raggiunto obiettivi virtuosi. Questo ci ha consentito di recuperare, per tre anni, 300 milioni di euro l'anno, ma soprattutto ci ha consentito di avere l'approvazione, per la prima volta dopo 20 anni, di un Piano di utilizzazione delle risorse dell'articolo 20 e quindi, di ottenere 1 miliardo 300 milioni di euro per l'edilizia ospedaliera".

Per quanto riguarda la soluzione ai grandi **problemi infrastrutturali**, "abbiamo cominciato il risanamento dell'azienda di trasporto regionale, avviato un programma enorme di riqualificazione dell'ambiente, abbiamo consolidato risultati importanti nel campo della cultura e della formazione professionale".

Nel campo **dell'economia, lavoro e industria**, "abbiamo raggiunto un risultato importante con il concorso per i 10 mila da occupare nella Pubblica Amministrazione, sapete che sono attualmente impegnati nella formazione professionale circa 3 mila giovani che hanno vinto il concorso e che saranno stabilizzati a maggio del prossimo anno".

Per quanto riguarda **l'industria**, invece, "abbiamo registrato elementi di criticità. Abbiamo subito colpi pesanti in alcuni settori industriali, abbiamo alcune vertenze ancora aperte, come la Whirlpool. Questo, per sommi capi è il panorama che abbiamo alle nostre spalle".

E per questa Legislatura **pensa a 5 punti**.

"Un grande progetto di **rilancio della Campania**, fondato su 5 obiettivi: l'acquisizione di un piano industriale in grado di collocare l'apparato produttivo della **Campania** in maniera non drogata nell'ambito del mercato mondiale, facendo leva, ovviamente, sui conti di eccellenza che abbiamo nell'industria campana e nell'agricoltura campana, ma un piano di sviluppo della nostra economia in grado di reggere il confronto con le esigenze di competitività del mercato mondiale".

"Secondo obiettivo e la soluzione definitiva di quelle che sono state, per decenni, le criticità della Regione **Campania**, cioè la soluzione definitiva al **problema ambientale dei rifiuti e del ciclo delle acque della depurazione, della logistica campana**".

"Terzo, per questo grande **Piano di Rilancio, quello della qualità urbana**, la riqualificazione d'interi territori della nostra Regione, cominciando, ovviamente, dalla concretizzazione e dalla prima realizzazione dei masterplan, da interventi importanti nelle periterie urbane, ad un piano casa, un salto di qualità nell'assetto dei nostri territori".

"Il quarto, una **Regione Campania che valorizzi la sua anima,** cioè una Regione che sia portatrice di valori di fondo: la solidarietà, le politiche sociali, la cultura, l'identità della **Campania**".

“Infine un quinto, che considero il più importante di tutti, perché è un obiettivo trasversale, che tocca tutti i settori e gli altri 4 obiettivi di fondo che vi ho enunciato ed è quello di operare una sburocratizzazione radicale della Regione **Campania** e la digitalizzazione totale di tutti i servizi e di tutte le attività della Regione, cercando di portare la Regione **Campania** ad essere la prima Regione d’Italia dal punto di vista della digitalizzazione dei suoi servizi”.

“Credo che un nuovo grande progetto di **rilancio della Regione Campania** in grado di creare lavoro per un’intera generazione, di rafforzare l’identità della **Campania**, di collocare la Regione in un contesto internazionale in maniera non sofferta, possa essere centrato su questi obiettivi. Il presupposto per realizzare questo progetto di rilancio straordinario della Regione è costituito innanzitutto dal problema delle risorse, altrimenti potremmo offrire ai nostri concittadini molti sospiri e molta solidarietà, ma niente di più”.

“Sarà decisiva la partita dei **fondi europei** e dei nuovi finanziamenti europei. Vorrei che fosse chiaro che siamo impegnati in una battaglia politica che vedrà, prima o poi, una contrapposizione d’interessi tra le aree meridionali e le aree del centro nord del Paese. Non credo di rivelare un segreto riconfermando che quando si tratta di operare il riparto delle risorse noi abbiamo avuto modo di verificare, negli anni passati, che vi è un blocco d’interessi assolutamente trasversale nelle Regioni del centro nord, che tiene insieme le forze politiche di centro, di destra e di sinistra, senza nessuna distinzione. Sarebbe ora che le forze politiche ed istituzionali del sud del Paese iniziassero ad essere consapevoli del problema e iniziassero a comportarsi in maniera conseguente”.

“Dobbiamo sapere che è in atto uno scontro già oggi. Già oggi, per quello che riguarda i fondi europei, non è stato detto, in nessuna sede ufficiale, qual è la percentuale di risorse destinate al sud. In una delle ultime riunioni nella Conferenza delle Regioni e nella Conferenza Stato Città, quando la Regione Campania ha proposto di acquisire, perlomeno, la percentuale del 40 % per l’area meridionale, c’è stata un’elevata di scudi da parte dei colleghi del nord del Paese. Badate, il 40 % di risorse destinate al sud non è niente di più e niente di meno di quello che ci è dovuto, è esattamente la proporzione degli abitanti del sud rispetto al totale nazionale. Ma neanche rispetto a questo abbiamo trovato un’intesa. È chiaro che se vogliamo dare senso ad una politica meridionalista dobbiamo puntare ad ottenere almeno il 50% delle risorse, almeno un minimo di risorse aggiuntive, altrimenti è bene che il Governo nazionale dichiari morta la questione meridionale”.

Per quanto riguarda alcune **richieste fatte dalla Regione Campania**: “fiscalità di vantaggio per il sud, rifinanziamento delle aree Zes, anche qui, siamo di fronte a un muro di gomma, a resistenze

più o meno esplicite e a un tentativo di far pagare un'eventuale fiscalità di vantaggio per il sud, coprendo questa fiscalità di vantaggio con i fondi europei che vengono sottratti al sud. Credo di avere il dovere di informare i colleghi del Consiglio regionale che siamo in questa situazione e saremo nei prossimi mesi e nelle prossime settimane chiamati a fare una battaglia politica, mi auguro unitaria per quello che riguarda noi e per quello che riguarda le Regioni del sud, perché è del tutto evidente che questo significherebbe mettere la parola fine rispetto a qualunque ipotesi di riequilibrio territoriale, vedi rilancio dello sviluppo e dell'occupazione nelle Regioni del sud".

"Per quello che ci riguarda, dal punto di vista del **Bilancio regionale**, abbiamo fatto un'operazione di recupero, nella scorsa Legislatura, di 240 milioni di euro di fondi rinvenienti dal recupero dell'evasione fiscale degli anni precedenti che per una distrazione della Regione Campania e anche per una furbizia del Ministero dell'Economia erano stati incamerati dalla Tesoreria dello Stato, 240 milioni di euro dovuti alla Regione Campania. Abbiamo aperto la vertenza con il Ministero dell'Economia, abbiamo avuto ragione in primo grado presso la Corte dei Conti, abbiamo fatto, per accelerare i tempi, una transazione, due mesi fa, che ci ha consentito di avere una prima trance di 215 milioni di euro già nel corso di questo mese: 120 milioni di euro. A primavera avremo il saldo definitivo dei 215 milioni di euro frutto della transazione".

Poi "è in corso un'altra battaglia nei confronti del Ministero dell'Economia e soprattutto della Ragioneria generale dello Stato relativa a 3 miliardi 300 di debito residuo degli anni 1990, di debito sanitario residuo per il quale, per obbligo di legge, abbiamo dovuto accendere mutui presso la Cassa Deposito e Prestiti, pagando gli interessi al Ministero dell'Economia. Ora, la Regione Campania continua a pagare un tasso di interesse che va dal 2 al 5%, oggi che abbiamo quasi tassi negativi. Nel momento in cui abbiamo aperto questa vertenza con il Ministero dell'Economia c'è stato opposto il fatto che siccome erano fondi non destinati ad investimenti, ma a saldo di debiti, non potevano essere ricontrattati. Pare un'operazione francamente demenziale".

"È davvero intollerabile che debba essere il Ministero dell'Economia a fare quasi un'attività di usura nei confronti di un'altra Istituzione. Abbiamo fatto presentare un emendamento, che mi auguro sia approvato, la discussione comincia oggi e prosegue domani alla Commissione Bilancio della Camera, per dare qualche tranquillità in più a qualche burocrate centrale che ha qualche paura di troppo. Prego, su questo, tutti i Gruppi presenti in quest'Aula dovrebbero impegnarsi per l'approvazione di quell'emendamento, ma in ogni caso, per acquisire la ricontrattazione dei mutui su 3 miliardi 300 mila con il Ministero dell'Economia, perché sembra una scelta semplicemente doverosa e di civiltà. Questo ci consentirebbe di avere qualche risparmio, anche significativo, di decine di milioni di euro sugli interessi che paghiamo per i debiti sanitari del passato".

L'obiettivo, "vogliamo approvare a marzo il **nuovo Por**. Devo ringraziare l'autorità di gestione dei fondi europei. Punteremo ad avere l'approvazione del nuovo Por a marzo, del nuovo PSR, del nuovo FSE, in maniera tale da poter partire in maniera decisa, subito, per il 2021".

"Abbiamo approvato in Giunta, una settimana fa, un **programma del valore di 100 milioni di euro** per dotare la Regione Campania delle progettazioni esecutive necessarie per poter utilizzare da subito i fondi europei quando dovessero essere disponibili, superando la criticità di sempre: ci è capitato a volte di avere i fondi a disposizione, ma non avere la dotazione di progetti che ci consentisse di utilizzare i fondi europei. Dunque, uno dei punti al centro del nuovo progetto di sviluppo della Campania è un programma di sostegno all'industria, all'agricoltura della nostra regione, soprattutto nei suoi punti di eccellenza, la soluzione delle criticità storiche che riguardano i problemi dell'ambiente e della logistica".

E sulla **logistica**, "stiamo lavorando in queste ore, in questi giorni su una delle criticità che ha il **sistema portuale della Campania**, quella di non poter godere di aree retroportuali vaste". Bisogna "definire in maniera organica un piano di aspetto logistico che riguarda l'interno dell'area portuale in collegamento con gli interporti di Nola e di Marcianise. Dobbiamo dare respiro alla portualità campana, per reggere alla competitività con i sistemi portuali d'Europa, ma soprattutto di altre parti del mondo".

Per i **territori**, "stiamo andando avanti. Sui master plan siamo abbastanza avanti per l'area casertana. Dovremo portare a compimento il lavoro di approvazione e una legge urbanistica. Voglio ribadire che questa è materia di competenza consiliare".

Inoltre, "vi ho detto prima che abbiamo 1 miliardo **300 milioni di euro da investire per l'edilizia ospedaliera**. Anche qui ovviamente sapete che un decennio di commissariamento ha portato alla desertificazione degli uffici tecnici di tutte le ASL e di tutte le Aziende ospedaliere. Abbiamo completato la prima gara per la progettazione fatta da So.Re.Sa.. Abbiamo aggiudicato la settimana scorsa la progettazione per l'ospedale unico della Costiera Sorrentina – si farà l'ospedale unico, diciamolo agli uomini di poca fede, si farà – (65 milioni di euro). Si completa la gara per la progettazione dell'ospedale nuovo di Giugliano (65 milioni di euro), per il quasi raddoppio dell'ospedale di Nola, per il quasi raddoppio dell'ospedale di Pozzuoli. Proseguono i lavori a Castellammare. Si completa il polo Boscotrecase, Boscoreale e l'area a cavallo di Torre Annunziata, Torre del Greco. Sta venendo fuori una realtà ospedaliera veramente di grande, grande livello. È in corso la progettazione per il nuovo ospedale Ruggi d'Aragona. Sono in corso interventi di ammodernamento tecnologico e infrastrutturale nell'area casertana, nell'area irpina e nell'area beneventana, in Irpinia in particolare in alcune aree disagiate, ma un po' in tutto il territorio.

Abbiamo nelle mani la possibilità di avere, nell'arco di tre anni, tre anni e mezzo, la rete ospedaliera più moderna d'Italia, dipende da noi. Non abbiamo problemi di risorse, abbiamo problemi di organizzazione, di capacità amministrativa, di concentrazione sul lavoro".

"Dobbiamo fare uno sforzo straordinario per valorizzare alcuni comparti di eccellenza. **L'agroalimentare** è uno di questi. Sta prendendo corpo un intervento nell'ex Manifattura Tabacchi a Napoli per un polo tecnologico dedicato all'agricoltura, alle tecnologie agricole. Dobbiamo darci una nuova organizzazione per quanto riguarda il comparto agricolo nella nostra regione e dobbiamo anche lavorare concretamente ad avere un ente pagatore regionale. Non credo che sia utile continuare a far capo all'AGEA per avere i pagamenti per i nostri produttori agricoli, quindi lavoreremo nei prossimi mesi per un piano industriale che ci consenta di avere in Campania, incardinato in una delle nostre società regionali, un comparto dedicato all'agricoltura e all'agroindustria".

E la **cultura**, "non richiamo le cose fatte, mi interessano gli elementi strutturali, mi interessa che si consolidi e si definisca il distretto digitale della cultura campana. È un progetto estremamente ambizioso, quasi 30 milioni di euro investiti. Possiamo avere su piattaforma digitale tutto quello che è cultura nella regione Campania, tutto: teatro, letteratura, biblioteche, cinema, musei, esperienze private. Anche qui abbiamo un'eccellenza da consolidare: siamo l'unica Regione d'Italia che ha una piattaforma digitale unica su tutto il patrimonio storico, artistico e culturale della nostra Regione".

"Ovviamente, lego a questo anche un salto che dovremo fare nel campo del **turismo**, non penso tanto all'organizzazione, penso a un ragionamento da fare in maniera sostanziale con gli operatori turistici, il salto da fare è verso un sistema turistico che diventi una ricorsa e un'organizzazione di carattere industriale e non più come capita ancora in tante realtà, quasi artigianale. Abbiamo punte di eccellenza straordinarie, soprattutto nelle costiere e nelle isole, ma come sistema campano dobbiamo fare un salto di qualità. A volte mancano, per quei territori, anche le strutture digitali minime. In queste condizioni diventa complicato avere un Bilancio convinto, forse, di un sistema che deve diventare uno dei punti di forza della Regione".

"Vi dicevo, la solidarietà. Credo che sia uno dei capitoli più sostanziosi del nostro Bilancio, abbiamo lavorato in maniera straordinaria, ringrazio i colleghi che l'hanno fatto, nel mondo della scuola, delle disabilità, delle fasce deboli, della formazione che dovrà essere sempre più adeguata alle domande di mercato e delle imprese. Questo capitolo, la solidarietà, l'aiuto alla povera gente, l'identità culturale e i beni immateriali devono diventare e rimanere uno dei segni caratterizzanti dell'esperienza di Governo della Regione Campania".

“Nei prossimi giorni avremo di fronte problemi delicati, che riguardano soprattutto **crisi aziendali e problemi sociali**. Avremo bisogno di un rapporto di collaborazione molto stretto con il Governo nazionale, a cominciare dall’Assessorato allo Sviluppo Economico, per affrontare insieme crisi industriali che sembrano avviarsi verso esiti drammaticamente negativi, per avere il rifinanziamento delle aree Zes. A tutt’oggi non abbiamo nessuna novità da questo punto di vista. Per conseguire l’obiettivo cui abbiamo lavorato per mesi, di una fiscalità di vantaggio per chi investe nel territorio meridionale”.

“Mi auguro ovviamente di poter contare su un rapporto di collaborazione con il Governo nazionale per quanto riguarda tutta la partita dei **lavori socialmente utili, degli idraulico forestali**, che rimangono capitoli di forte criticità rispetto ai quali, negli anni passati, la Regione si è dissanguata per obiettivi che abbiamo considerato giusti, ma che non possono proseguire negli anni futuri, senza un rapporto di collaborazione con il Governo nazionale, utilizzando a pieno i fondi europei. Vi do solo la cifra, la do soprattutto per i colleghi di nuova nomina, abbiamo investito, solo per gli idraulici forestali, mezzo miliardo di euro nel corso della passata Legislatura. Mezzo miliardi di euro è mezzo miliardo di euro”.

“Quello che probabilmente sarà il problema più drammatico di fronte al nostro Paese: la **crisi demografica**. Il prossimo anno, secondo le statistiche, l’Italia scenderà sotto i 60 milioni di abitanti. È una soglia simbolo che divide i grandi Paesi d’Europa dai Paesi di fascia media. Il dato drammatico è questo: l’Italia sta perdendo, ormai da 25 anni, una media di un punto e mezzo di Pil rispetto alla Germania. Tra pochi anni, avremo una popolazione nazionale che ha una media d’età, per il 50 per cento, sopra i 65 anni. Un Paese che invecchia, che assiste impotente alla crisi demografica nell’arco di sette anni, nove anni, non avrà più le risorse per pagarsi grandi servizi di civiltà, cioè un sistema pensionistico moderno, la scuola pubblica, il trasporto pubblico. Questa è la prospettiva verso la quale è incamminata l’Italia, se vogliamo dirci le cose come sono”.

Inoltre, “abbiamo un problema che viene da lontano nel nostro Paese: la **perdita di competitività**, la perdita di mercato mondiale. Alla fine degli anni 1980, l’Italia aveva il 4 % del mercato mondiale, oggi saremo sì e no all’1 % e scenderemo sotto l’1 % nel prossimo quinquennio. Un Paese che non crea ricchezza nuova non sarà in grado di reggere i grandi servizi di civiltà e lo standard di vita al quale ci siamo abituati in questi decenni di crescita e di sviluppo. Abbiamo cominciato a ragionare con l’assessore Fortini, vedremo, in modo particolare in relazione alle famiglie. Vorrei che questi fossero temi unitari del Consiglio regionale”.

“Non so quello che potremo inventare, come politiche di sostegno alla genitorialità, la prima cosa che viene in mente è un grande progetto di investimenti per l’infanzia, per gli asili nido, una

riduzione drastica di rette che pagano famiglie che a volte con un solo stipendio devono pagare 600 o 500. Abbiamo ovviamente un'agitazione nazionale che vincola a coprire al 100 % le spese per i servizi, cose frutto di logiche economicistiche del passato. Non avrei dubbi ad investire anche risorse importanti nel fondo sociale europeo, per dare una mano alle famiglie rispetto a quest'obiettivo. Ovviamente, i risultati li misureremo nel corso degli anni. Non credo che saremo in condizione di eliminare tutte le rette, almeno facendo una graduazione rispetto alle fasce di reddito, cioè avendo l'esonero per le fasce deboli, per i monoreddito e poi a scalare, a secondo del reddito. Considererei motivo di onore per il Consiglio regionale della Campania poter adottare una misura shock per quanto riguarda l'aiuto alle famiglie e alla genitorialità. Sarebbe davvero una cosa che potrebbe dare senso, valore, significato alla presenza di ognuno di noi in questo Consiglio regionale".

"Guardo al futuro. La crisi **Covid** passerà, due mesi o tre mesi, con tutto il carico. Passerà. I nostri concittadini giovani, ci cominciano a chiedere sempre di più qual è il loro **futuro** e cosa succede a gennaio o a febbraio, arriveranno i vaccini, ci prepariamo alle vaccinazioni, ma poi ritorneranno in primo piano i problemi che riguardano centinaia di migliaia o di cassintegrati, che hanno goduto di Cassa Integrazione Straordinaria, o di blocco dei licenziamenti o di crisi aziendali. Prepariamoci, unitariamente, per quanto possibile, in un rapporto di collaborazione con il Governo, ad essere vicini a centinaia di migliaia di nostri concittadini che tra pochi mesi faranno i conti con la durezza della loro vita e della loro condizione lavorativa e quindi economica".

"Nonostante tutto guardo con grande fiducia al futuro e mi auguro, ovviamente, che nel **nuovo Consiglio regionale ci possa essere grande spirito di collaborazione**, grande aiuto nel miglioramento di un'azione di Governo. Riconfermo piena, totale apertura e disponibilità a condividere quanto più possibile, delle nostre scelte. Più decidiamo insieme e meglio è per la **Campania** e per i nostri concittadini e in ogni caso questa è la volontà del Governo regionale che io vi consegno, piena e totale volontà di collaborazione con tutti quelli che vorranno dare una mano. Grazie a tutti e buon lavoro", conclude **De Luca**.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/11/30/campania-de-luca-espone-il-programma-rilanciare-leconomia-sara-decisiva-partita-fondi-ue/

© 2026 Istituzioni24